

Ill/mo et R/mo Sig/r Patron mio oss/mo

Rendo a V.S.Ill/ma infinite gratie per quelle che s'è degnata di farmi nel particolare di D.Beatrice Barone, et gia che per le difficoltà che si sono insorte, non s'è potuto colpire essorterò alle monache quel che V.S.Ill/ma mi fa gratia di scrivere, restandole io in tanto sopra modo obligatissima della volontà ch'ha havuta di favorirmi. Il S/r Cardinale Caetano b.m/ae fu servito ottenerme licenza dal Papa di posserme confessare da Capuccini, et perche fu per me sola et a tempo, et io la desidero per sempre, et per me, per il Duca et Duchessa miei Padri, miei figli, et certe altre Signore che tengo in casa, supplico V.S.Ill/ma co'l maggior affetto che posso a restar servita d'intercederme questa gratia da S.Beatitudine, ch'io la ricevoro per singolarissima, et ne restarò con obligo infinito a V.S.Ill/ma, alla quale bacio per fine le mani, et priego da N.S. le grandezze maggiori. Da Conver<sup>sano</sup> 13 di luglio 1617.

Di V.S.Ill/ma et R/ma

Aff/ma serva

La Duchessa delle Noci.

S/r Card/le Belarmino.

Si risponda, che ho parlato à N.S. intorno alla licenza di confessarsi con li Padri Capucini, et ho fatto la debita istanza per ricevere la gratia. La S/tà sua dice, che questa licenza non si da mai, se non à tempo; et di piu dice, che si contenta che la licenza vaglia per V.E. et li suoi figli, et padre et madre, et non per altri; et questo con conditione che piacesca al P.Procuratore Generale de Capucini, il quale si è contentato, et ha fatto l'incluse licenze.